



REGIONE PIEMONTE
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
COMUNE DI NOLE

PRG

PIANO REGOLATORE GENERALE

variante parziale n.1

ai sensi dell'art. 17 - 5° comma della Legge Urbanistica Regionale

Progetto definitivo

elaborato n.

Relazione geologico - tecnica

estensore:

Arch. Perucca Giovanni Piero

studi geologici:

Geol. Marco Balestro

versione:

data: novembre 2017

1 PREMESSA

La presente "*Relazione geologico - tecnica*", relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare importanza, ottempera a quanto previsto dall'art. 14/2.b della L.R. 56/77 e *s.m.i.* (allegati tecnici del PRG) e dalla Circolare del P.G.R. 6/5/1996 n° 7/LAP e *s.m.i.*

Le previsioni contemplate dal Progetto Definitivo vengono qui esaminate con specifico riferimento agli studi geologici (GEOSintesi - Geol. E. Rabajoli), allegati alla vigente Variante Strutturale generale n. 2 approvata con DGR n. 26-7182 del 3 marzo 2014. Nel dettaglio gli elaborati di riferimento sono:

- TAV 1 - Carta geologica e di caratterizzazione litotecnica
- TAV 2 - Carta geomorfologica e del dissesto
- TAV 3 - Carta dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000 - Fiume Stura
- TAV 4 - Carta del reticolato idrografico e delle opere di condizionamento degli alvei
- TAV 5 - Carta idrogeologica
- TAV 6 - Carta di Sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

oltre alla Relazione Geologica Illustrativa, alla Relazione geologico - tecnica ed agli elaborati idrologici - idraulici per la definizione delle aree inondabili lungo il T. Banna e il T. Fisca.

Lo studio è stato condotto al fine di:

- verificare la compatibilità delle previsioni in Variante con il contesto geologico locale e con il quadro del dissesto vigente;
- verificare la coerenza delle previsioni con le classi della Carta di sintesi e le norme di Piano di carattere geologico (N.T.A. Art. 18.1 e 18.2);
- individuare eventuali aspetti prescrittivi specifici per le singole aree in Variante.

2 CONTENUTI DELLA VARIANTE

I contenuti della Variante sono riassunti e raggruppati nelle seguenti tipologie:

- A)** Riclassificazione urbanistica di immobili da zona agricola "E" ad insediamenti residenziali sparsi in territorio agricolo "AE"
- B)** Rettifica della perimetrazione di zona e individuazione cartografica di alcuni immobili ubicati nel centro storico e nuclei antichi
- C)** Riclassificazione della destinazione urbanistica di alcune aree
- D)** Varianti attinenti le zone destinate a servizi pubblici e alla viabilità
- E)** Varianti normative

Nella **Tabella 1** i contenuti della Variante sono schematicamente riassunti evidenziandone l'ubicazione, una descrizione sintetica della previsione, la classe di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica e l'eventuale riferimento alla scheda di approfondimento.

Le schede di approfondimento sono state elaborate per le aree significative rispetto alla previsione urbanistica e/o in riferimento agli aspetti geologici ed i relativi vincoli. Le tipologie **A)** e **B)** non sono state approfondite in quanto prevedono riclassificazioni o ripermetrazioni non significative sotto il profilo geologico (e che per altro ricadono nelle classi di sintesi I e II); analogamente non sono state approfondite alcune previsioni delle tipologie **C)** e **D)** riferibili alla soppressione o riduzione di aree, all'individuazione di zone agricole di protezione, a piccole modifiche di perimetrazione, ad aree già edificate, ecc..

Tabella 1: riepilogo aree in Variante

	n°	Località	Previsione	Classe	Scheda n°
Riclassificazione di immobili da zona agricola "E" ad insediamenti residenziali sparsi in territorio agricolo "AE"					
A	1	SE di C. Cardone - Via Monea	Da agricolo E a residenziale sparso in area agricola AE	I	-
	2	E concentrico \ Via Torino		I	-
	3	E concentrico \ Strada Aria Barotto		I	-
	4	Grange di Nole \ Strada Minetti		II3 (II2)	-
Rettifica della perimetrazione di zona e individuazione cartografica di alcuni immobili ubicati nel centro storico e nuclei antichi					
	B2	Grange di Nole \ Strada Visietti	Correzione discrepanza fra Tav. 5c e Tav. 6b	II3	-
	B8	Borgata Fornelli	Individuazione cartografica e classificazione edifici esistenti	I	-
	B9	Grange di Nole \ Strada della Chiesa	Individuazione cartografica di un edificio	II3	-
Riclassificazione della destinazione urbanistica di alcune aree					
C	C1	S. Firmino	Da residenziale a capacità insediativa esaurita (Ar36) ad agricola di protezione degli insediamenti (Ep)	II3	-
	C2	Via S. Vito (SW del concentrico)	Area pertinenziale da agricola di protezione degli insediamenti (Ep) a residenziale a capacità insediativa esaurita (As20), (pertinenza dell'edificio esistente)	I	-
	C3	Concentrico \ Via G. Grazioli	Da area libera interstiziale (Ac1) a residenziale a capacità insediativa esaurita (As16), (edifici già esistenti)	I	-
	C4	Grange di Nole \ Via della Chiesa	Da produttivo (Pc12) ad area libera interstiziale (Ac), (edifici già esistenti)	II3	-
	C5	vie Chiappè e Monea (S concentrico)	Riduzione zona residenziale di nuovo impianto (An18)	I	-
	C9	Grange di Nole - Str. Maddaleno	Da area per attività terziarie (At5) a zona residenziale a capacità insediativa residua (Ar42)	II3	04
	C11	Grange di Nole	Individuazione aree agricole di protezione degli insediamenti	varie	-
Varianti attinenti le zone destinate a servizi pubblici e alla viabilità					
D	D1	Concentrico \ Via Genova	Soppressione tratto di viabilità pubblica prevista dal PRGC	I	-
	D2	Concentrico \ Via Genova	Individuazione zona destinata a parcheggi pubblici (S47) giàistente	I	05
	D3	Cappella di S. Vito	Ampliamento parco pubblico cappella (rettifica area S23)	I	-
	D4	N del concentrico \ Via Rocca	Soppressione aree a verde pubblico ad Est di Via Rocca (S2 e S3)	IIla	-
	D5	S del concentrico \ vie Chiappè e Monea	Soppressione viabilità di progetto	I	-
	D6	Grange di Nole, Stura di Lanzo - S. Vito	Individuazione cartografica piste ciclo-pedonali esistenti ("Corona Verde")	I, II1, IIla	-
	D7	vicino ferrovia	Rettifica tracciato viabilità di progetto nella zona Au4	I	07
	D8	SP. 2 confine Ciriè	Soppressione viabilità (zona Au5) e individuazione tracciato da prevedersi con futura Variante	I	08
	D9	Concentrico \ via I Maggio	Riconfigurazione perimetrazione, mappatura edifici esistenti e destinazione d'uso area servizi S9	I	-
	D10	Località Stabilimento Amianto	Area a servizi pubblici "S36": parziale riclassificazione da verde pubblico a parcheggi	IIla	09
	D11	Loc. Vauda	Area a servizi pubblici "Sc31": parziale riclassificazione da "Attività Socio - Culturali" a parcheggi	II1	10
	D12	Favero / confine Villanova C,se	Corretta individuazione cartografica della Strada della Chiesa (SP n:725)	I, IIla	-

3 SCHEDE

Di seguito sono riportate le schede di approfondimento delle previsioni significative per quanto concerne gli aspetti geologici ed i relativi vincoli, con riferimento agli elaborati geologici del PRCG. Ogni scheda comprende:

- l'individuazione dell'area con descrizione della destinazione d'uso prevista in Variante;
- l'inquadramento geologico-litotecnico ed idrogeologico sulla base dei dati disponibili negli elaborati geologici della Variante Generale al PRCG;
- l'idrografia di superficie e le eventuali fasce di rispetto dei corsi d'acqua;
- il contesto geomorfologico e il quadro del dissesto vigente;
- la pericolosità e l'idoneità all'utilizzazione urbanistica ai sensi della Circ. P.G.R. n°7/LAP del 06/05/1996 e *s.m.i.*;
- la valutazione della fattibilità della previsione in Variante;
- gli aspetti prescrittivi;
- uno stralcio dell'ortofoto a colori 2009-2010 della Regione Piemonte
- uno stralcio della Tav. 6 "*Carta di Sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*" comprendente anche il quadro del dissesto.

Si precisa che le indicazioni di carattere litologico - litotecnico ed idrogeologico riportate nelle schede, hanno valenza generale in relazione alla fattibilità della previsione urbanistica; esse dunque non sostituiscono le indagini che devono comunque essere realizzate nell'ambito della Relazione Geologica e della Relazione Geotecnica previste dal D.M. 14/01/2008 e *s.m.i.*.

Per quanto concerne gli stralci della TAV 6 "*Carta di Sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*", di seguito si riporta la legenda di riferimento.

	PERICOLOSITA' GEOLOGICA	PRESCRIZIONI PER L'USO URBANISTICO-EDILIZIO
C L A S S E I	SETTORI IN CUI NON SUSSISTONO CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' GEOLOGICA	SETTORI PRIVI DI LIMITAZIONI URBANISTICHE Gli interventi sia pubblici che privati sono consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/01/2008 e della normativa vigente in materia
C L A S S E II	SETTORI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI MODERATA PERICOLOSITA' GEOLOGICA	SETTORI CON MODERATE LIMITAZIONI URBANISTICHE II-1 Aree caratterizzate da terreni superficiali scarsamente drenanti e con caratteristiche geotecniche scadenti, di potenza mediamente superiore a 4 m; aree poste in adiacenza a scarpate di terrazzo; ogni nuovo intervento dovrà essere preceduto da uno studio geologico e geotecnico di dettaglio a livello di progetto esecutivo e dovranno essere esaminate le condizioni di deflusso superficiale e adottate le opportune soluzioni tecniche di regimazione e smaltimento delle acque. II-2 Aree potenzialmente inondabili da acque a bassa energia con altezza inferiore a 40 cm. Per le nuove edificazioni è preclusa la realizzazione di piani interrati ed il piano terra dovrà essere edificato ad un'altezza non inferiore a 1 m dal piano strada. II-3 Settori di pianura potenzialmente condizionabili dalle oscillazioni della falda freatica. L'eventuale realizzazione di piani interrati deve prevedere l'adozione di soluzioni tecniche che ne permettano l'utilizzo in condizioni di sicurezza e di un franco di sicurezza di 1 metro dalla massima escursione annuale e storica della falda freatica
C L A S S E III	SETTORI IN CUI SUSSISTONO CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' GEOLOGICA	SETTORI CON LIMITAZIONI URBANISTICHE III-a Porzioni inedificate non idonee ad ospitare nuovi insediamenti. Per gli edifici isolati eventualmente presenti saranno consentiti interventi di manutenzione, di risanamento, e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo. III-b1 Porzioni edificate e/o aree di previsione urbanistica. L'attuazione delle previsioni urbanistiche è sospesa sino alla verifica della validità delle opere esistenti e della realizzazione di quelle in progetto, con successiva prevista trasformazione (nell'ambito di una variante allo strumento urbanistico) in una delle altre classi II/b. III-b2 Porzioni edificate. Nuove edificazioni o completamenti saranno possibili solo in seguito alla realizzazione di interventi di sistemazione idrogeologica o idraulica volti a mitigare le condizioni di pericolosità esistente. III-b3 - Porzioni edificate. E' preclusa ogni nuova realizzazione edilizia. A seguito di interventi di sistemazione idrogeologica gli edifici esistenti potranno essere oggetto di interventi di di ampliamento con modesto aumento del carico abitativo. III-b4 Porzioni edificate. Anche in seguito ad interventi di sistemazione idrogeologica è preclusa ogni nuova realizzazione edilizia che comporti un aumento del carico abitativo.

DELIMITAZIONE DELLE FASCE FLUVIALI del PAI (il limite è individuato dal bordo interno del graficismo)

	Limite tra la fascia A e la fascia B
	Limite tra la fascia B e la fascia C
	Limite esterno della fascia C

PROPOSTA DI MODIFICA DELLE FASCE FLUVIALI Ex art. 27 c. 3 N. di A. del PAI (il limite è individuato dal bordo interno del graficismo)

	Limite tra la fascia A e la fascia B
	Limite tra la fascia B e la fascia C
	Limite esterno della fascia C

DISSESTI TORRENTIZI E RETE IDROGRAFICA



EeA - Processi torrentizi areali a intensità molto elevata



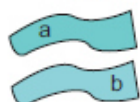
EbA - Processi torrentizi areali a intensità elevata



EmA - Processi torrentizi areali a intensità media/moderata



Elemento della rete idrografica minore caratterizzato da dissesti lineari di carattere torrentizio. Pericolosità molto elevata.

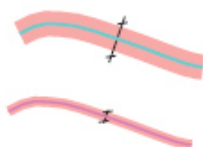


Rete idrografica principale (a: alveo CTR 1991; b: alveo 2003)



Corsi d'acqua naturali del reticolo idrografico secondario (a), canali artificiali (b); i tratti intubati sono indicati con il tratteggio

AREA DI PERTINENZA E FASCIA DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA MINORI E DI ROGGE E CANALI



Ambito fasciato corrispondente alla classe IIIa ove inedificato e IIIb3 ove edificato

Qualora non diversamente cartografato e specificato nelle NTA:

- per i rii e rogge minori 15 m da entrambe le sponde.
- per i canali artificiali: 5 m da entrambe le sponde.

SCHEDA

PREVISIONE URBANISTICA

Da area per attività terziarie (**At5**) a zona residenziale a capacità insediativa residua (**Ar42**)

UBICAZIONE

Grange di Nole, Strada Maddaleno.

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei depositi alluvionali ghiaiosi, sabbiosi, terrazzati antichi (*Alluvioni antiche*).

Terreni incoerenti a granulometria grossolana con subordinata frazione fine, con buone caratteristiche geotecniche; i termini della coltre di copertura risultano poco addensati.

IDROGEOLOGIA

I pozzi dell'area indicano valori di soggiacenza variabili da 2.5 a 4 m (pozzi n°12 e 13, 2002); sulla base dei dati derivanti dal Piano Tutela Acque della Regione Piemonte (Acquifero Superficiale - Area MS06 - Tav.02), è possibile stimare una soggiacenza media dell'ordine di 5-6 metri dal p.c.. Considerate le variazioni stagionali del livello piezometrico e le ondulazioni topografiche che caratterizzano l'area, non si escludono possibili interferenze con eventuali locali interrati e/o le opere di fondazione.

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

Nell'area non sono presenti corsi d'acqua.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area sub-pianeggiante priva di elementi geomorfologici significativi; circa 150 m a NE è presente una scarpata di terrazzo che separa i depositi alluvionali antichi da quelli medio recenti.

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area Ar42 ricade nella Classe II3.

CLASSE II

Settori caratterizzati da condizioni di moderata pericolosità geologica.

Classe II-3 Settori di pianura potenzialmente condizionabili dalle oscillazioni della falda freatica. Sono compresi i settori di pianura estesi a Nord dell'abitato di Nole e in corrispondenza della frazione Grange di Nole, in cui sono state misurate soggiacenze generalmente inferiori a 3.5 metri. L'eventuale realizzazione di piani interrati deve prevedere l'adozione di soluzioni tecniche atte a garantirne l'uso in condizioni di sicurezza e di un franco di sicurezza di 1 metro dalla massima escursione annuale e storica della falda freatica. In ogni caso è prescritta l'osservanza del D.M. 11/3/88, del D.M. 14/012008, della D.G.R. n. 7-3340 del 3/02/2012 e s.m.i..

FATTIBILITÀ

Le previsioni in Variante sono compatibili con il quadro del dissesto e con la classe di sintesi.

ASPETTI PRESCRITTIVI

Valgono gli aspetti prescrittivi di cui agli art. 18.1 e 18.2 delle N.T.A., con particolare riferimento alle norme per la Classe II3 (aree con ridotta soggiacenza della falda).



PREVISIONE URBANISTICA

Area **S47**: individuazione parcheggio pubblico (già esistente).

UBICAZIONE

Concentrico, Via Genova

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei depositi fluvioglaciali ghiaioso - sabbiosi, con paleosuolo rosso arancio, terrazzati, corrispondenti al livello fondamentale dell'alta pianura (fluvioglaciale e *fluviale Riss*).

Terreni mediamente grossolani con abbondante frazione fine, addensati e con buone caratteristiche geotecniche ad eccezione dei livelli più superficiali; i termini della coltre superficiale (potente da 0.5 a 1.5 m), poco addensati, hanno scadenti caratteristiche geotecniche e scarsa capacità drenante.

IDROGEOLOGIA

Nelle immediate vicinanze dell'area non sono disponibili dati piezometrici; per i pozzi più vicini al centro storico sono indicati valori di soggiacenza nell'ordine di 5-6 m. Sulla base dei dati derivanti dal Piano Tutela Acque della Regione Piemonte (Acquifero Superficiale - Area MS06 - Tav.02), è possibile stimare una soggiacenza media dell'ordine di 5-6 metri dal p.c.

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

Per quanto negli elaborati geologici per il PRGC non siano evidenziati corsi d'acqua, sulla base catastale è segnato il Rio Bronzo, che deriva dalla Bealera di Nole e scorre intubato sotto Via Genova, e al quale si applica una fascia di rispetto di 5 m dal ciglio delle sponde.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area pianeggiante antropizzata priva di elementi geomorfologici di rilievo e non interessata da fenomeni di dissesto.

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area S47 ricade nella Classe I.

CLASSE I

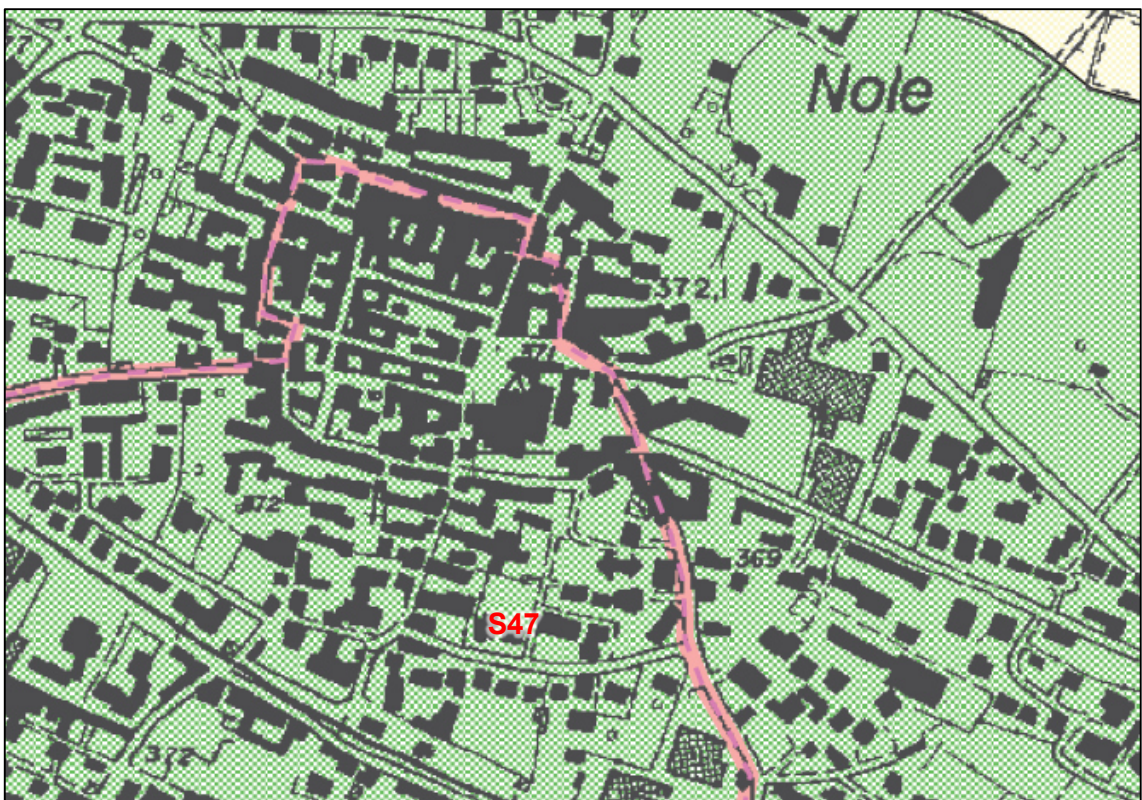
La edificazione è consentita senza alcuna limitazione alle scelte urbanistiche. Gli interventi sia pubblici che privati sono consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/012008, della D.G.R. n. 7-3340 del 3/02/2012 e della normativa vigente in materia.

FATTIBILITÀ

La previsione in Variante è compatibile con il quadro del dissesto e con la classe di sintesi (ai sensi dell'Art. 18.2 delle NTA, nelle fasce di salvaguardia dei corsi d'acqua è consentita la realizzazione di parcheggi pubblici).

ASPETTI PRESCRITTIVI

Valgono gli aspetti prescrittivi di cui agli art. 18.1 e 18.2 delle N.T.A..



PREVISIONE URBANISTICA

Rettifica del tracciato di viabilità interno alla zona **AU4**.

UBICAZIONE

Fra Via Faletti e Via Circonvallazione.

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei depositi fluvioglaciali ghiaioso - sabbiosi, con paleosuolo rosso arancio, terrazzati, corrispondenti al livello fondamentale dell'alta pianura (fluvioglaciale e *fluviale Riss*).

Terreni mediamente grossolani con abbondante frazione fine, addensati e con buone caratteristiche geotecniche ad eccezione dei livelli più superficiali; i termini della coltre superficiale (potente da 0.5 a 1.5 m), poco addensati, hanno scadenti caratteristiche geotecniche e scarsa capacità drenante.

IDROGEOLOGIA

Nelle immediate vicinanze dell'area non sono disponibili dati piezometrici; nei pozzi più vicini sono stati misurati valori di soggiacenza nell'ordine di 4-5 m. Sulla base dei dati derivanti dal Piano Tutela Acque della Regione Piemonte (Acquifero Superficiale - Area MS06 - Tav.02), è possibile stimare una soggiacenza media dell'ordine di 5-7 metri dal p.c.

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

Nell'area sono presenti solo alcuni fossetti che costituiscono il proseguimento del Canale di Nole (che a sua volta deriva dalla Bealera di Nole in Comune di Villanova Canavese).

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area pianeggiante antropizzata priva di elementi geomorfologici di rilievo e non interessata da fenomeni di dissesto.

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area ricade nella Classe I.

CLASSE I

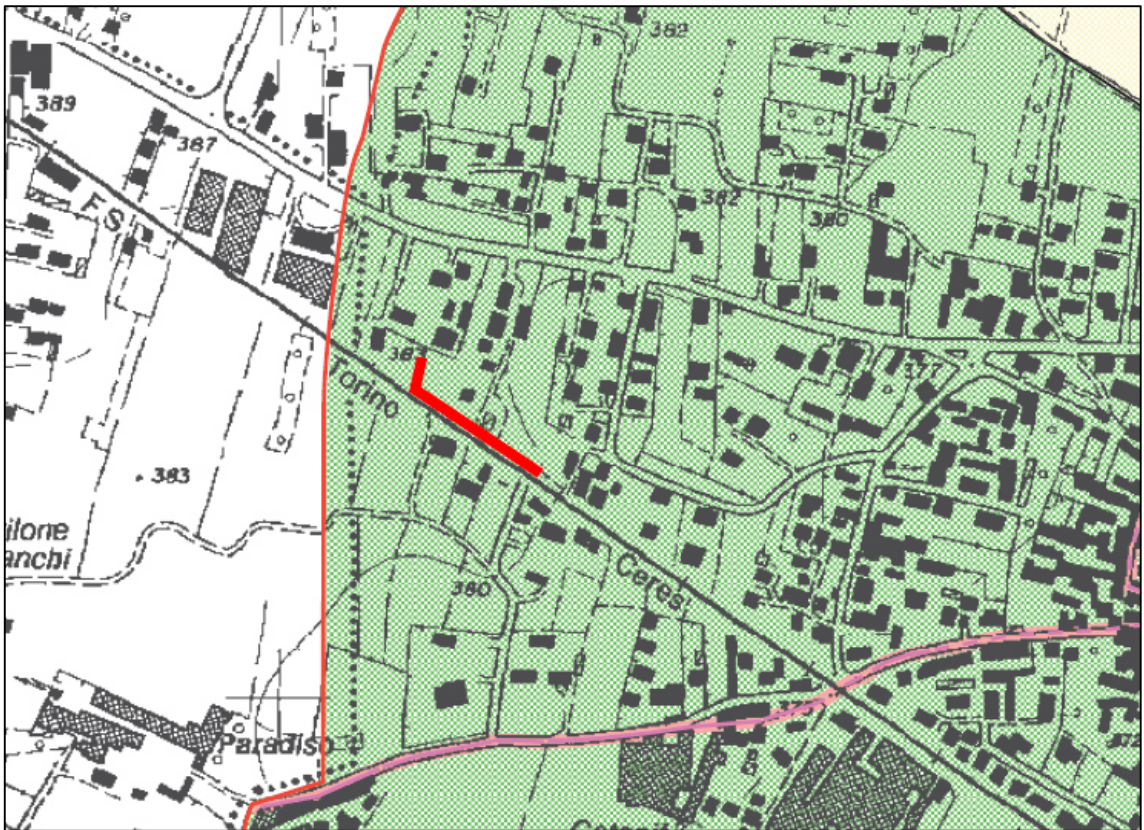
La edificazione è consentita senza alcuna limitazione alle scelte urbanistiche. Gli interventi sia pubblici che privati sono consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/012008, della D.G.R. n. 7-3340 del 3/02/2012 e della normativa vigente in materia.

FATTIBILITÀ

La previsione in Variante è compatibile con il quadro del dissesto e con la classe di sintesi.

ASPETTI PRESCRITTIVI

Valgono gli aspetti prescrittivi di cui agli art. 18.1 e 18.2 delle N.T.A.. Nella progettazione del tracciato stradale dovrà essere mantenuta e garantita l'efficienza del reticolo di drenaggio superficiale (fossetti, canalette, paratoie e opere di attraversamento).



PREVISIONE URBANISTICA

Adegamenti alle previsioni di viabilità nella zona **Au5** (soppressione viabilità di progetto ed indicazione di un tratto alternativo rimandato ad una futura Variante).

UBICAZIONE

Via Circonvallazione verso il confine con il Comune di Cirié.

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei depositi fluvioglaciali ghiaioso - sabbiosi, con paleosuolo rosso arancio, terrazzati, corrispondenti al livello fondamentale dell'alta pianura (fluvioglaciale e *fluviale Riss*).

Terreni mediamente grossolani con abbondante frazione fine, addensati e con buone caratteristiche geotecniche ad eccezione dei livelli più superficiali; i termini della coltre superficiale (potente da 0.5 a 1.5 m), poco addensati, hanno scadenti caratteristiche geotecniche e scarsa capacità drenante.

IDROGEOLOGIA

Nelle immediate vicinanze dell'area non sono disponibili dati piezometrici. Sulla base dei dati derivanti dal Piano Tutela Acque della Regione Piemonte (Acquifero Superficiale - Area MS06 - Tav.02), è possibile stimare una soggiacenza media dell'ordine di 4-5 metri dal p.c.

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

Nell'area non sono presenti corsi d'acqua.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area pianeggiante antropizzata priva di elementi geomorfologici di rilievo e non interessata da fenomeni di dissesto.

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area ricade nella Classe I.

CLASSE I

La edificazione è consentita senza alcuna limitazione alle scelte urbanistiche. Gli interventi sia pubblici che privati sono consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/012008, della D.G.R. n. 7-3340 del 3/02/2012 e della normativa vigente in materia.

FATTIBILITÀ

La previsione in Variante è compatibile con il quadro del dissesto e con la classe di sintesi.

ASPETTI PRESCRITTIVI

Valgono gli aspetti prescrittivi di cui agli art. 18.1 e 18.2 delle N.T.A.. Nella progettazione del tracciato stradale dovrà essere mantenuta e garantita l'efficienza del reticolo di drenaggio superficiale (fossetti, canalette, paratoie e opere di attraversamento).



PREVISIONE URBANISTICA

La zona a Servizi pubblici (S36) classificata nella dotazione a verde pubblico viene in parte riclassificata a parcheggi pubblici.

UBICAZIONE

Località Stabilimento Amianto (a Sud di borgata Fornelli).

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei depositi alluvionali ghiaiosi, sabbiosi, terrazzati antichi (Alluvioni antiche).

Terreni incoerenti a granulometria mediamente grossolana con modesta frazione fine, con buone caratteristiche geotecniche; i termini della coltre di copertura risultano poco addensati

IDROGEOLOGIA

In prossimità dell'area non sono disponibili dati piezometrici. Sulla base dei dati derivanti dal Piano Tutela Acque della Regione Piemonte (Acquifero Superficiale - Area MS06 - Tav.02), è possibile stimare una soggiacenza media dell'ordine di 4-5 metri dal p.c..

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

L'area è interessata dalla presenza di vari canali e diramazioni (compresa la Gora di Ciriè) ai quali è applicata una fascia di rispetto di inedificabilità assoluta di 5 m dal ciglio delle sponde.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

L'area ricade in un settore in parte pianeggiante ed in parte con una leggera pendenza verso S-SE che segna una scarpata di terrazzo orientata circa NW-SE. Per quanto concerne la pericolosità si tratta di un ambito ricadente nelle Fasce Fluviali della Stura di Lanzo (Fascia C per la porzione settentrionale e Fascia B per quella meridionale a Sud di Via Amianto).

Secondo invece gli scenari del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (Direttiva Alluvioni) l'area non risulta inondabile neanche per eventi a scarsa probabilità (Tr=500 anni).

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area S36 ricade interamente nella Classe IIIa.

CLASSE III

Settori in cui sussistono condizioni di pericolosità geologica

Classe IIIa - Porzioni inedificate non idonee ad ospitare nuovi insediamenti. Per gli edifici isolati eventualmente presenti saranno consentiti interventi conservativi (A – B – C – D1 dell'art.7) e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo (E3). In ogni caso è prescritta l'osservanza del D.M. 11/3/88, del D.M. 14/012008, della D.G.R. n. 7-3340 del 3/02/2012 e s.m.i.

FATTIBILITÀ

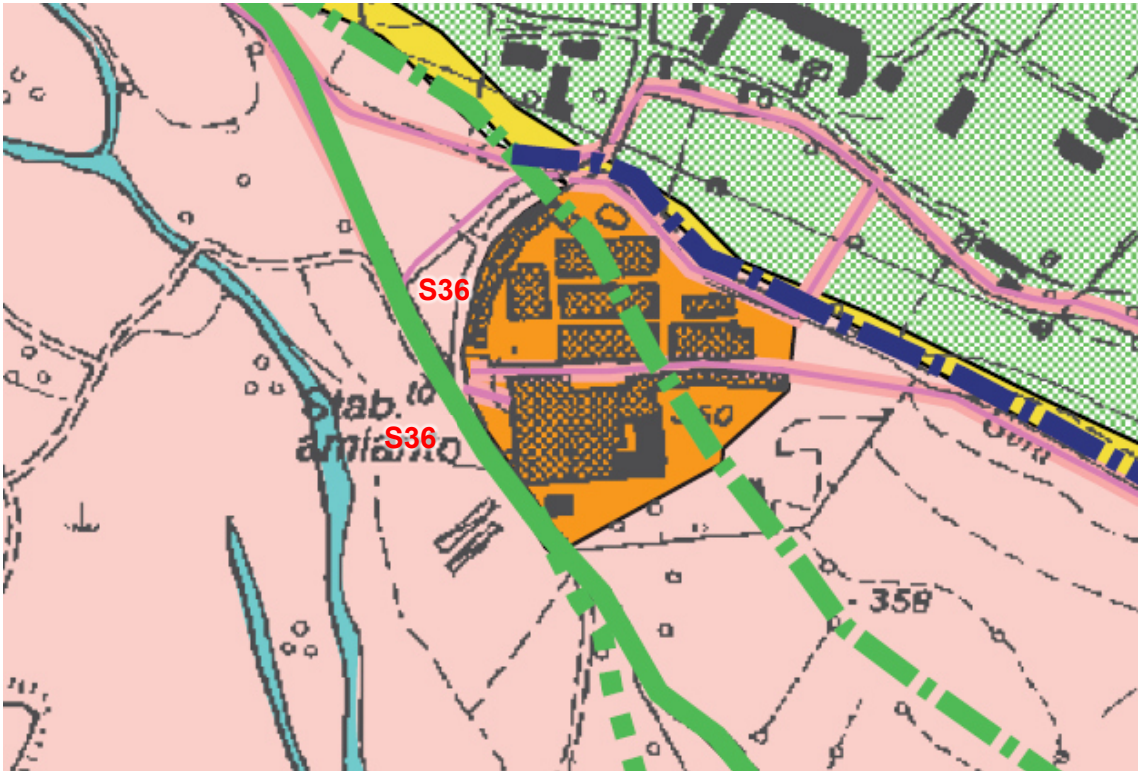
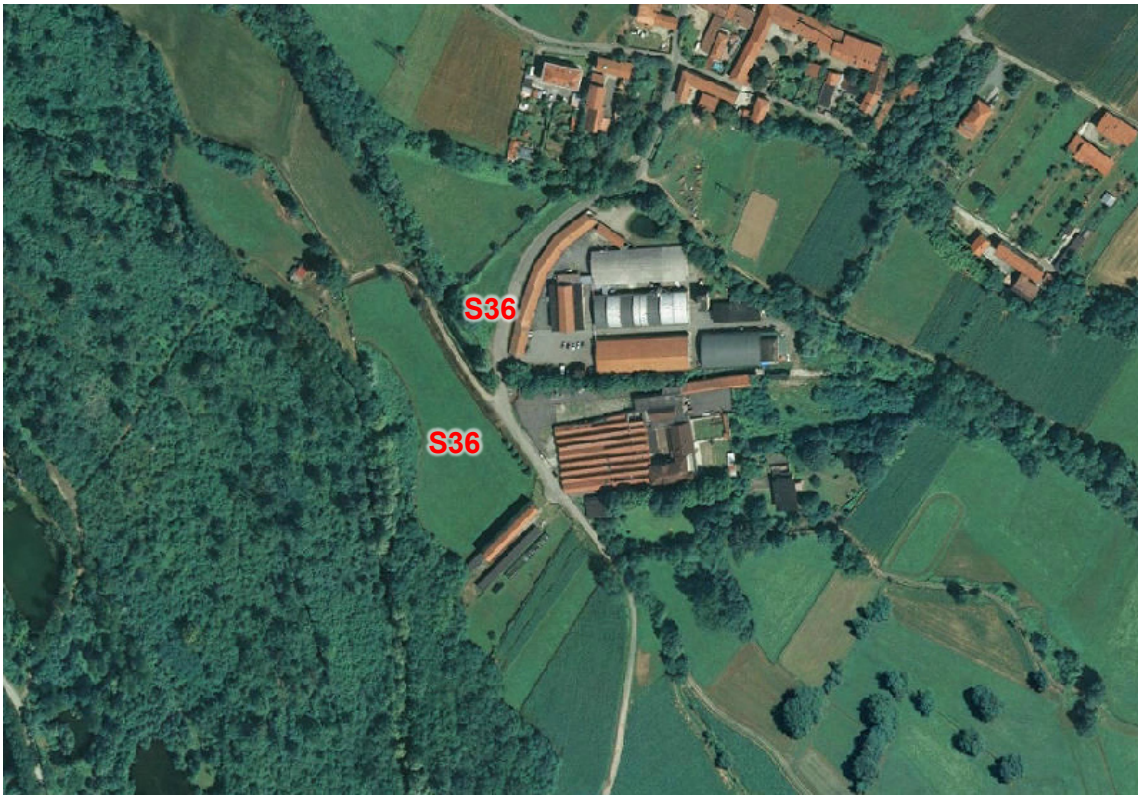
La previsione in Variante è compatibile con il quadro del dissesto e con le classi di sintesi (ai sensi dell'Art. 18.2 delle NTA, nelle fasce di salvaguardia dei corsi d'acqua è consentita la realizzazione di parcheggi pubblici).

ASPETTI PRESCRITTIVI

Valgono gli aspetti prescrittivi di cui agli art. 18.1, 18.2, 18.3 e 18.4 delle N.T.A., con particolare riferimento alle norme per la Classe IIIa (aree inondabili e Fascia Fluviali).

La progettazione dell'area a parcheggio dovrà essere supportata da uno studio geologico - geomorfologico di dettaglio. Sarà in ogni caso da preferirsi la parte dell'area "S36" ricadente in Fascia C, prevedendo una sistemazione finale priva di pavimentazioni e senza sopraelevazione significativa.

La parte dell'area "S36" ricadente in Fascia B è anche classificata come sito da bonificare (ai sensi dell'art. 251 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e L.R. 7 aprile 2000 n. 42), pertanto vale quanto previsto all'Art. 18.4 delle NTA (ogni intervento è subordinato all'attuazione dei necessari interventi di bonifica).



PREVISIONE URBANISTICA

La zona a Servizi pubblici (Sc31) classificata nella dotazione di "Attività Socio - Culturali" viene, in parte, riclassificata a parcheggi pubblici.

UBICAZIONE

Località Vauda.

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei depositi fluvioglaciali ghiaioso - sabbiosi, costituenti l'"alto terrazzo ondulato" con paleosuolo argillificato rosso - bruno con spessore di oltre 5 m (Fluvioglaciale e fluviale Mindel).

Terreni mediamente grossolani con abbondante frazione fine, addensati e con buone caratteristiche geotecniche ad eccezione degli strati superiori molto alterati; i termini della coltre superficiale (potente da 0.5 a 1.5 m), da mediante addensati ad addensati, hanno scadenti caratteristiche geotecniche e scarsa capacità drenante.

IDROGEOLOGIA

In prossimità del sito non sono disponibili dati piezometrici e l'area, ricadendo nel paleoconoide della Vauda, non è ricompresa nella cartografia del Piano Tutela Acque della Regione Piemonte. Dalla "*Carta della base dell'acquifero superficiale del settore di pianura della Provincia di Torino*" (Provincia di Torino - G. Bortolami & al.ii), si evince che la base dell'acquifero si colloca intorno a 355 m s.l.m. (a circa 50 m di profondità dal piano campagna).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

L'area non è interessata dalla presenza di corsi d'acqua; più ad Ovest, lungo Via Madonna della Neve, è presente un fossetto collegato ad alcuni lavatoi.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

L'area ricade sull'altopiano del paleoconoide della Vauda, poco a Nord della scarpata di terrazzo che la delimita sul lato meridionale. Nel dettaglio si tratta di un settore sub-pianeggiante con debole pendenza verso S-SE; sui lati SW e SE l'area Sc31 si trova ad una quota maggiore rispetto al piano stradale ed è delimitata da muri di contenimento. L'area non è interessata da fenomeni di dissesto.

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area S36 ricade interamente nella Classe II-1.

CLASSE II

Settori caratterizzati da condizioni di moderata pericolosità geologica.

Classe II-1 Aree caratterizzate da terreni superficiali scarsamente drenanti e con caratteristiche geotecniche scadenti, di potenza mediamente superiore a 4 m; aree poste in adiacenza a scarpate di terrazzo; ogni nuovo intervento dovrà essere preceduto da uno studio geologico e geotecnico di dettaglio a livello di progetto esecutivo e dovranno essere esaminate le condizioni di deflusso superficiale e adottate le opportune soluzioni tecniche di regimazione e smaltimento delle acque.

FATTIBILITÀ

La previsione in Variante è compatibile con il quadro del dissesto e con la classe di sintesi.

ASPETTI PRESCRITTIVI

Valgono gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 18.1 delle N.T.A..

